Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 39

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 30 Sett. 1906

BASTA?

La istruzione e la educazione — ma buona — è la migliore eredità che i genitori possono lasciare alla loro prole. Quindi i genitori che hanno mezzi si dispongono ora a mandare i loro figli in un Istituto, in un Collegio.

Sta bene: ma quali Istituti, quali Collegi scegliere?

Dispiace dirlo: ma molti oggi quanto a questo, non guardano che al lato materiale: l'Istituto, il Collegio è in bella posizione, ben messo? ha bei locali, bei cortili, luce, aria, sole? Ciechi o indifferenti affatto, tanti genitori non guardano più in là, e vi affidano tranquillamente i propri figli.

Basta così?

Ah! che importa a me che un Collegio o un Istituto sia ben messo, che abbia cameroni lindi, bei cortili, luce, aria, quel che volete, se poi vi manca quello che i genitori dovrebbero cercare principalmente, quello che in un Istituto, in un Collegio non dovrebbe mancar mai; se vi manca un buon *ambiente morale*?

Per „ambiente morale" intendo che le persone dell'Istituto e del Collegio siano persone rispettabili, religiose sopratutto, oneste, che sentano il dovere che si sono assunti, che curino nel miglior modo possibile il bene degli alunni, che si sacrifichino magari pel bene di quegli alunni.

Sono tali quelle di certi Collegi e di certi Istituti, di quelli sopratutto che pretendono di educare senza religione, che fanno professione di voler esser *laici*?

Il direttore, per esempio, è lì per vocazione o vi è per mestiere? a quei poveri alunni parla mai di Dio? parla mai di preghiera? e si lascia mai vedere a pregar con loro? fa mai osservare che senza religione non si può esser buoni?

E i così detti prefetti ai quali il più delle volte si lascia tutto il pensiero dell'educazione, che persone sono? sono religiosi? costumati? non avviene mai che invece di educare abbiano a corrompere, e che i poveri alunni invece che trovar in essi delle guide e dei maestri, trovino invece degli assassini delle loro anime?

Un Istituto, un Collegio messo bene, ma solo dal lato materiale *basta?*

Eh genitori, genitori, non basta no, non basta!

Il vecchio.

File che vanno assottigliandosi

La relazione di Varazzani e Mongini destinata al prossimo Congresso socialista reca alcuni dati statistici intorno alla diminuita espansione del partito in questi due ultimi anni.

La diminuzione è cominciata nel dicembre 1904.

Su 69 provincie, 9 mantengono inalterato il numero delle sezioni socialiste; 17 lo hanno lievemente cresciute; 42 lo diminuirono.

Nel Cremonese,, (uno dei focolari storici del socialismo italiano) nel 1904 si contavano 23 sezioni con 550 soci, e al 31 dicembre 1905 se ne contavano soltanto 18 con 410 soci, diminuzione che prosegue ancora sino a ridursi, al 30 giugno 1906, a 14 sezioni con 300 soci.

Le provincie che danno più largo contributo al socialismo sono, prima di tutto l'Emilia che dà 14,955 iscritti. Vien dopo il Piemonte con 6240, la Lombardia con 5945, la Toscana con 3770, il Veneto con 2055, la Liguria con 1915, le Marche con 1665, la Sicilia con 1005, il Lazio con 890 la Basilicata con 190.

Meglio fondarne un' altra.

Si ha da Roma che i rappresentanti delle associazioni repubblicane di Roma hanno indetto una riunione per discutere sulla opportunità di istituire una borsa del lavoro apolitica considerando mancata allo scopo per cui fu fondata l'attuale camera del lavoro.

Ma tutte le istituzioni socialiste mancheranno allo scopo!

Disastro ferroviario.

Il treno express della Scozia, partito da Londra mercoledì otto alle ore 8,45 deviò a Grantham.

Ecco i particolari del terribile disastro: L'espresso di Scozia ha deviato a 200 «yards» al di là della stazione di Frantham. Si ignora la causa dell'accidente. Il treno non si fermò a Grantham, come avrebbe dovuto fermarsi. La locomotiva ed il tender si staccarono dal treno e caddero in fondo ad una scarpata. La scossa fece deragliare parecchi vagoni, che vennero lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto crollò, gli altri vagoni lo seguirono; la locomotiva ed il tender si incendiarono.

Il numero delle vittime è di undici morti e diciassette feriti. Il treno conteneva soltanto 38 persone fra viaggiatori e personale.

Fra bianchi e negri

Si ha da New York, 24:

Fra la popolazione bianca di Atlanta (Georgia), passò come una furia di linciaggio provocata dall'assalto criminoso di alcuni mori contro tre rispettabili signore bianche. Nei mesi scorsi erano avvenuti altri casi di brutalità da parte dei negri.

Quando ieri nel pomeriggio i giornali annunciarono la morte delle tre signore, che aumentavano così il numero delle vittime bianche, l'agitazione e la sete di vendetta della popolazione bianca non ebbe limite. Il grido di «morte ai negri» risuonò in tutta la città. Diecimila bianchi, fra cui parecchi eminenti cittadini, facenarono la caccia ai negri, brandendo tutte le armi che erano capitate loro sotto mano. Dieci negri presi in una via furono bastonati a morte; due altri furono attaccati con uncini per gli orecchi davanti agli uffici di Atlanta *Costitution* e furono fucilati. In una strada un negro cominciò a far fuoco sulla folla da una finestra, ma in meno di cinque minuti fu ridotto all'impotenza e bastonato a sangue. Assetati di vendetta i bianchi invasero le case e maltrattarono ferocemente tutti i negri che non poterono salvarsi con la fuga. La polizia era impotente. Oggi parecchie compagnie di soldati sono arrivate per ristabilire la quiete.

Per ridere, o per piangere?

(INTERVISTA)

Già tempo, venne a farmi visita un socialista, che legge molti libri e si consuma sovra i giornali rossi, un propagandista di prima forza tra il gregge paesano.

Chi egli sia non importa, che io dica qui; importa invece, ch'io stralci il brano più piccante del lungo colloquio.

. . . .

— Mi dica: perchè i preti vecchi sono conservatori ad oltranza?

— Dica Lei, più tosto: perchè suo padre, che pure à tanto fatto per la famiglia, non professa le dottrine del figlio?

— Ma... è di altri tempi!

— Ed il prete vecchio non dovrà essere d'altri tempi?

Se bene — noti — ci sieno dei vecchi giovani e dei giovani vecchi. E, d'altro lato, il sacerdote, che nasce dal popolo e vive della sua vita, il più spesso, stentata, resta sempre il primo benefattore de' sofferenti. Il disgraziato lancia sempre — nei nostri paesi — il primo appello al suo parroco, o cappellano. Perchè? Qui, veda, mi spieghi un pochino. E dire, che noi non ci permettiamo il lusso del garofano fiammante!

— Loro giovani si mettono sul cavallo della democrazia, oggi... E' questione di tattica!

— E' questione di seguire il filo tradizionale della Chiesa.

— Ricevendo la scomunica del Papa.

— Caro lei, il Papa à portato la condanna sovra un movimento, che pretende d'inspirarsi ai principii cristiani e, viceversa poi, si rende autonono dal Papa, unico e naturale custode coi Vescovi degli stessi principii. La condanna così è logica. Ma, fuori di questo gruppo di nuovi venuti, c'è un moto largo di restaurazione sociale e di riforma, che si spande e vigoreggia in tutta Europa e nell'America, approvato e impulsato dalla Santa Sede.

— Questo moto, che lei dice largo, io direi borghese però, che è una contraddizione predicare la rassegnazione ed elevare il proletariato.

— Lei conosce poco la nostra voce in chiesa, se non isbaglio. Noi predichiamo rassegnazione nei mali, che non si vale a togliere dalla coscienza e dal corpo, nè col pane, nè con le vostre teorie avveniriste, nè con altro specifico. E sono tanti di questi mali! Le muore per esempio il babbo. Che rimedio suggerisce qui, Bebel? Il vangelo ci suggerisce la rassegnazione al voler di Dio sì, che, se ben vede, questa rassegnazione riesce non solo a rinforzare il carattere personale, ma ancora al benessere della società.

— Ma la giustizia, per loro, equivale ad organizzare il krumiraggio in favore dei capitalisti.

— Per noi, equivale invece a combattere qualunque forma più, o meno larvata d'oppressione morale ed economica, equivale a distribuire il di più ai bisognosi — quod superest date pauperibus, — che per noi è giustizia sociale. Mi creda, se la fratellanza rivelata da Gesù, fosse una cosa viva in tutti i vivi e pensanti, la questione sociale si risolverebbe da sè, per moto d'inerzia. E noi cattolici combattiamo con l'amore tutto ciò, che urta contro il divino ideale di Gesù.

— Noi sì, che abbiamo in attivo una bella serie di queste battaglie, che preparano l'ascensione completa dei nulla abbienti.

— Battaglie molte, ma, pur troppo inbevute d'odio atroce, ma con elementi di calunnia sparsi a larghe mani. Pe' socialisti son fratelli i capi per sfruttare i gregari turlupinati, ed i gregari son fratelli contro Dio, preti e borghesi. Che fratellanza deliziosa!

— Le son cose, che dice Lei e gli arrabbiati organi clericali.

— ... basandoci, perdoni! sui fatti, che vanno aprendo gli occhi anche al popolino facilone e che, a Portomaggiore han fatto prendere al divo Ferri la valigia... delle Indie!

— Non mi parli di Portomaggiore, ove borghesi, preti e sagrestani han fornicato assieme, pur di uccidere le più genuine aspirazioni del popolo.

— Corregga un po' la frase; le più genuine aspirazioni di Ferri, fornicante col triangolo e con tutta la feccia anarchica e forcajola. Così, il calcio ferriano, serbato generosamente ai cattolici, è ricaduto con l'onta sulla testa ricciutella del candidato rosso. Gli onesti coi cattolici han tolto al direttore dell'*Avanti!* la bacchetta magica...

—... per darla...

—... ad un democratico cristiano puro sangue...

—... borghese, alleato dei succhioni...

—... del popolo, del buon popolo, che, à ancora fior di senno, per non lasciarsi dare lucciole per lanterne.

— Ecco la democrazia cristiana, che il Papa non à condannato. La democrazia borghese! Ormai, il popolo non à nessun educatore, solo il socialismo.

— Ebbene, vediamo un po' come educate voi questo gran popolo da redimere. S'è la *fine fleur* di voi, che scrive i giornali rossi pel pascolo educativo del proletariato, ne' giornali si deve scovrire la più alta espressione del sistema dell'educazione socialista. L'*Asino* ad esempio, ecco il miglior veicolo educativo!

— Ma l'*Asino* è anticlericale, non socialista.

— Apriti terra! anticlericale, calunniatore, sporco fino alla coda e scritto da socialisti coscienti.

— Questo poi no. (*Il terreno si fa sdrucciolevole!*)

— No!?!... E Podrecca, anima dell'anima ferriana, non è direttore dell'*Asino*? non è socialista?

— Sì, ma...

— ma, con questi distillati di porcheria si educa il popolo che i preti e i borghesi non sanno educare! Si educa con gli insulti alle cose più sacre, col fango gittato all'impazzata contro Vescovi, Papa e Dio stesso!

— Ad ogni modo l'*Asino* dice sempre il vero. (*Ultima tavola di salvezza*).

— E' un po' azzardato nelle sue affermazioni. Lei sa. Non è mai che l'*Asino* *spontaneamente* abbia smentito una notizia diffamatoria già pubblicata, se bene

egli sia sempre un bruto nutrito di brutture. Dice il vero? Quando — fra gli immensi esempi — presentava al suo culto pecorume in una vignetta ributtante il nuovo Vescovo di Padova, panciuto e rubicondo, mentre l'illustre Presule è tanto macro, da sembrare uno spettro ambulante? Eh, via!

— Anch'io dico che l'*Asino* è troppo, e, perciò, non lo leggo. *(almeno una).*

— Troppo!?! E le masse ignoranti si educano col troppo?... Che le sembra il *Lavoratore Friulano*?

— Un po' troppo aggressivo, certo; ma...

— Ma col troppo aggressivo, col troppo immondo, col troppo falso, col troppo ineducato... si educa.

— Abbiamo però dei giornali assai ben fatti. L'*Avanti*, ch'io leggo ogni dì, *(Buon prò, fringuello caro!)* non dà mai in bassezze, è sempre nobile.

— Anzi nobilissimo da cima a fondo, negli articoli schizzanti odio, come nella cronachetta parziale e democratizzante, nel difendere il vandalismo socialista negli scioperi inconsulti di Torino, di Bologna, di... E, se il fango covre le immacolate cime intelettuali del monte rosso, figurarsi poi se bevono puro le pecorelle belanti alle falde!

Lei si lascia trascinare dalla fantasia.

— Dall'evidenza, signore. E' questione di storia e di buon senso. . . . . .

Ed ora, lettori, sapete che, se vorrete evolvervi in senso modernissimo ed abbracciare fratelli tutti gli uomini sovra un terreno comune, con nell'anima l'educazione più squisita e paterna, dovrete pagare la quota mensile alla Camara del lavoro e leggere, se non l'*Asino* ed il *Lavoratore Friulano*, che sono troppo asinamente scritti, almeno l'*Avanti!* che i coscienti scarlatti cucinano — ogni dì — per voi incoscienti e sfruttati dai borghesi e dai preti! *I. v.*

Il miracolo di S. Gennaro.

Mercoledì otto a Napoli, ome di consueto, una folla immensa assisteva nel Duomo alla liquefazione del sangue di San Gennaro. Alle 9 e tre minuti le ampolle furono disposte sull'altare; alle 9.33 il sangue, tra la commozione dei presenti, era liquefatto.

Incredibile, ma vero.

L'*Avanti* attacca quando a quando in modo plateale la Regina Madre. Contro di lei usa frasi, quali non si direbbero — per un sentimento elementare di buona educazione — contro una donna da trivio. E sapete come l'*Avanti* giustifica questi suoi attacchi? Col dire che la Regina Madre è «clericale» e che quindi soggiunge — esso ha diritto di scagliarsi contro di lei con «ogni voce anche brutale, con ogni forza anche selvaggia, con ogni attività anche violenta».

Prendiamo atto della confessione, commenta l'*Avvenire d'Italia.* Quando uno è in concetto di clericale presso il socialismo, può — anzi, deve — essere fatto — segno alla guerra più turpe, alle calunnie più atroci. Contro il clericale è doverosa pel socialista ogni calunnia, ogni insinuazione, ogni infamia. L'onore suo, della sua famiglia, dei suoi figli può essere lacerato dalle iene socialiste, colla rabbia selvaggia dello sciacallo.

Questo cannibalismo, del quale non sono mancate prove, e che abbondano anzi nelle turpitudini che si inventano contro i cattolici — specialmente dall'*Asino* — è dunque il mezzo per «combattere le libertà dello spirito» come dice l'*Avanti!* E' l'educazione che si ammanisce al popolo; è la predica contro la violenza; è, in una parola, l'*interessamento del socialismo pel popolo!*

GRUPPI AL PETTINE

Sabato dinanzi la Corte d'Appello di Brescia si svolse la querela per diffamazione intentata da Padre Gerardo Beccaro contro il direttore della *Brescia Nuova* signor Giacomo Galli per il noto trafiletto in cui lo si accusava di speculare sui poveri bambini raccolti nel suo Ospizio. — Il Galli appellava dalla sentenza del nostro Tribunale che lo aveva condannato a mesi dieci di reclusione, a lire 883 di multa, alla rifusione dei danni da liquidarsi ed a una provvigionale di lire 200 per le spese di parte civile.

Anche davanti la Corte d'Appello Padre Beccaro, comparso in persona, era assistito dagli avvocati Paleari di Milano, Reggio e Bazoli di Brescia. Il Galli era difeso dall'avv. Ercole Paroli. Prima che incominciasse la relazione del processo, il presidente Cupis, invitò caldamente le parti a tentare una conciliazione. Padre Beccaro dichiarò che nessun risentimento era nell'animo suo; che ricorrendo alla giustizia del suo paese egli aveva inteso di tutelare non la propria persona ma l'istituto al quale avea dato tutta la sua anima e gli era stato così brutalmente ingiustamente aggredito dal trafiletto della *Brescia Nuova:* che del resto egli, come già in Tribunale, era animato da sentimenti conciliativi. Il presidente, ringraziato Padre Beccaro per le sue nobili dichiarazioni, sospendeva l'udienza invitando le parti ad abbaccarsi.

Padre Beccaro, in seguito agli accordi presi, dichiarava di recedere dalla querela; il signor Galli Giacomo si assumeva tutte le spese di causa e insieme al sig. rag. Petroncini (che già in Tribunale aveva dichiarato di avere egli tagliato il trafiletto diffamatorio) rilasciava la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti deplorano vivamente la pubblicazione avvenuta nella «*Brescia Nuova*» dal 9 Novembre 1905 N. 45 del trafiletto intitolato «Pietà industriale» gravemente offensivo per il Reverendo Padre Gerardo Beccaro, dichiarando ancora una volta che nulla di vero si conteneva nella notizia portata dal letto trafiletto, riconoscono che il dibattimento ha messo in sempre maggior luce gli intenti altamente ed esclusivamente benefici ed educativi di Padre Beccaro e dell'opera da lui fondata, per cui ritirano completamente le frasi immeritate ed ingiuste in esso trafiletto contenute»

firmati
Giacomo Galli
Emilio Petroncini.

Ora vedrete che nessun libello socialista ritirerà la diffazione lanciata o accennerà alla condanna di un loro complice!

Per la protezione degli operai

L'azione per la protezione degli operai si fa più intensa e vivace ogni giorno.

E' questo un sintomo dell'ascensione continua delle classi meno abbienti che si compie sotto l'impulso dell'azione dei cattolici che, senza rumore si pecuote anche nelle sfere governative.

A Berna, presieduta dal consigliere federale Deucher, ebbe luogo in questi giorni la conferenza diplomatica per la protezione operaia. Tutti gli Stati che vi parteciparono erano rappresentati dai loro ambasciatori o ministri a Berna, assistiti da qualche consigliere tecnico.

Già l'anno scorso dall'8 al 17 maggio una identica conferenza si è tenuta a Berna colla rappresentanza dei seguenti Stati: Germania, Austria, Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Portogallo, Olanda, Svezia e Svizzera.

Fra altro quella conferenza ha preso alcune deliberazioni sui due quesiti che gli erano sottopposti: interdizione dell'uso del *fosforo* bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, e interdizione del lavoro notturno alle donne nelle industrie.

Sul primo punto, osserva il signor Deucher, nel suo discorso di chiusura, il risultato delle deliberazioni fu modesto; può invece ritenersi molto soddisfacente la soluzione data alla questione del riposo notturno delle operaie.

Il progetto di convenzione che uscì sul lavoro industriale notturno delle donne lo ha portato infatti a tutte, senza distinzione di età, sotto riserva di pochissime eccezioni, ed ha stabilito la durata minima del riposo per esse in undici ore, consecutive dalle 20 alle cinque del mattino, più due ore di riposo durante il giorno.

Una volta posti i principii, tocca ai governi di pensare ad un accordo, ad una soluzione definitiva. Gli è appunto per ciò che si raddunò attualmente a Berna la conferenza internazionale per la protezione operaia. Compito suo fu di trasformare in convenzione internazionale le decisioni prese dalla conferenza dello scorso anno.

E noi auguriamo che la conferenza abbia posto davvero la prima pietra del grande edificio della protezione internazionale della classe operaia.

IN RUSSIA

Continua in Russia la rivoluzione feroce e longanime.

Quasi tutti gli arciduchi sono partiti, e la famiglia imperiale si trova sopra una nave nel mar finlandese.

I rivoluzionari hanno deciso lo sterminio della famiglia imperiale.

Dove si andrà a finirla? Ecco la domanda che spaventa gli amici dell'ordine ed i nemici dello spargimento di sangue come siamo noi, e che fa sussultare di giubilo radicali, repubblicani, socialisti ed anarchici.

LEZIONE EVANGELICA

Il nostro pane.

Gesù Cristo dopo averci insegnato a desiderare e a domandare quelle cose che appartengono a Dio, vuole che noi discendiamo col pensiero a considerare le nostre necessità, e a domandarne il provvedimento con quelle parole: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano.* Aveva già detto: *Cercate anzi tutto il regno di Dio e la sua giustizia; e tutto questo vi sarà dato di soprappiù:* tutto questo, cioè quello che è necessario alla vita temporale, vitto, vestito e alloggio: tutto questo s'intende col nome di *pane.* E a sostentare la vita nostra null'altro è strettamente necessario. Così c'insegna al tempo stesso a non essere avidi del superfluo, desiderio che strascina tanti al delitto; ma ad essere contenti di quel che basta alla giornata.

Il Signore col provvederci il *pane,* lo fa *nostro,* e ce ne dà la proprietà: non ci dispensa però dal lavorare, tutti secondo il proprio stato, per procurarcelo: ed a tal fine Egli stesso dà la salute e l'attitudine: quindi col pane a Lui si chiede la salute, la medicina quando occorre, la robustezza, i mezzi di provvedere gli attrezzi, di pagare i debiti: a Lui domandiamo *che dia e che conservi i prodotti della terra,* che li guardi dal secco, dalla gragnuola, ecc.; insomma tutto quello che è necessario per la vita presente.

Tutto questo noi lo domandiamo di per dì, com'Egli c'insegna, con quella parola *oggi* per toglierci l'ansietà del domani, per lasciarci intera la fiducia e l'abbandono alla sua divina Provvidenza per l'avvenire e per farci pronti ad aiutar chi patisce necessità. Non proibisce però, anzi in altre occasioni raccomanda specie ai genitori, qualche prudente risparmio, attivando fin dove il possiamo, la nostra preveggenza, e fidando in Lui dove non arriviamo noi, se osserveremo la giustizia e la carità.

Ed ecco le ragioni più frequenti della miseria; o non si lavora, o si scialaqua malamente, o più di tutto non si prega. Noi, se si ha abbondanza, invece di esser grati a quel Dio che provvede talora anche senza essere pregato, si diventa insolenti: se si cade in miseria, il più delle volte per colpa nostra, si mormora della Provvidenza, si diventa rabbiosi, e si mette sossopra il mondo colle utopie del socialismo, le cui pazze teorie moltiplicheranno senza fine la miseria e le sofferenze.

Le sofferenze sono inerenti alla povera umanità; ed è la sola carità cristiana che può, non dico toglierle, ma alleviarle assai essendo questa il modo ordinario di Providenza per isfamare chi non può averne. Del resto, se noi sappiamo alzare la nostra speranza al cielo, aspettando di là il pane, ci avvezzeremo a sperare anche quell'eterno banchetto, che sarà il premio della nostra pazienza.

Preghiera, Lavoro, Carità, ecco lo scioglimento del grande problema del *nostro pane quotidiano.*

La settimana politica

Di settimane politiche senza politica come questa credo se ne abbiano avute poche in questo anno. L'affare importantissimo di questi giorni (guardate mondo pettegolo!) è lo sposalizio del ministro della guerra Viganò con una professoressa di cui vi parleremo a suo tempo.

Sui fatti dei croati, conferì il console italiano di Trieste col ministro degli esteri Tittoni.

Che i fatti di Dalmazia abbiano da originare immediatamente conflitti fra le due potenze della triplice, Italia ed Austria, non lo crediamo. C'è di mezzo l'altra potenza, la Germania, che col suo astuto imperatore Guglielmo, ha tutto l'interesse di evitare almeno per ora, una guerra.

La guerra, più tardi, verrà. Diffatti Guglielmo cerca ora di farsi amica l'Inghilterra che fu sempre la sua rivale, e Guglielmo non fa le cose senza motivo. Ed il motivo mancherebbe se egli avesse fiducia in una lunga durazione della triplice. Anzi spera tanto poco Guglielmo nella solidità della triplice che ha fatto sempre i suoi conti sopra Trieste.

Il pericolo e la necessità di provvedere per l'Italia è evidente.

Le tragedie ferroviarie.

Si ha da Salò che alle ore 13.50 un carro merci carico e due vetture tramviarie ferme su di un terreno inclinato allo scalo tramviario di Tuscolano (Brescia) avuti rallentati i freni da due fanciulli settenni, acquistata una velocità rilevante ebbero nello scalo di Maderno (Brescia) una collisione con il treno tramviario viaggiatori, sfasciando una vettura di seconda classe e danneggiandone una altra, facendo una vittima, il cantoniere Curti Giovanni di anni 49 che è morto, e ferendo quattro persone con lesioni varie guaribili entro 40 giorni.

L'autorità giudiziaria procede ad una inchiesta.

PER LA VENDEMMIA

Un abbonato ci domanda come si fa a valutare la capacità di un tino, cioè a sapere quanti litri contiene.

Far un conto approssimativo è molto facile, conto che vale per botti, per tini e per tutti i vasi di forma a un dipresso cilindrica o conica: ma lo ripetiamo è approssimativo.

Eccolo: si misura la lunghezza, ossia

il diametro del tino o della botte dove sono più larghi e dove sono più stretti.

Chiameremo *D* la lunghezza più grande e *d* la diù piccola. Ordunque moltiplicate così D X D d X d. Al prodotto che vi viene fuori aggiungerete D X d. Questa somma moltiplicatela prima per *A* (altezza della botte o del tino) poi moltiplicate il nuovo prodotto per 0,2618. Quest'ultimo prodotto indicherà approssimativamente la capacità della botte del tino.

Ma bisogna tener conto di due cose.

Nel misurare i tini bisogna tener conto che essi vanno riempiuti solo per quattro quinti: perciò non si tenga conto del quinto più alto che rimarrà vuoto.

E' bene misurare le lunghezze e le larghezze a decimetri, così nel risultato finale, senza cambiar di posto la virgola avremo indicato il tutto in litri.

A coloro che hanno api.

Ottobre, novemdre, dicembre: tre mesi in cui le api rimangano quasi interamente tranquille!

Gli apicultori novellino sogliono talora chiudere le aperture: malfatta!

Mal fatta prima perchè nelle ore buone possano ancora uscire le api e poi in secondo luogo perchè è necessario il passagio dell'aria, diversamente il pollice ammuffisce, e cagiona la diarrea delle api.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Con domenica si chiusero le feste per la inaugurazione del Ponte sul Tagliamento.

La esposizione si può dire riuscita. Specie la parte bovina, che attirò l'attenzione dei visitatori pei bellissimi animali esposti. Molti sono stati i premiati.

Domenica poi fu giorno di *ligria*. Musica, illuminazione, fuochi, balli ecc. Sul tardi cadde la pioggia...

E a proposito vi osservo che mentre i nostri bravi anticlericali non vollero la benedizione del ponte per paura di un po' d'acqua santa, d'acqua non santa ne venne giù tanta dal cielo in questi giorni, che scommetto che gli stessi anticlericali a questa avrebbero ora preferita l'acqua benedetta!

CIVIDALE.

Le grandiose solennità testè celebratesi a Cividale in onore di S. Paolino dettero grandemente sui nervi agli anticlericali che tentarono una spece di rivincita per il XX Settembre.

La notte alcuni di essi si recarono in giro per la città affiggendo dei manifesti inneggianti al XX Settembre, a Roma, ecc. non solo; ma affiggendo anche degli scritti offendenti grandemente la religione, il clero, il Sommo Pontefice. Per es. «Il Papato è innesto di putredine nel corpo dell'Italia».

«Viva Cividale senza... e qui dipinto un gran porco e poi un prete di fianco. —» «Papato insegnamento di menzogna alle moltitudini.»

I carabinieri che si trovavano di servizio con a capo l'egregio loro maresciallo dissero agli affissori che non potevano permettere l'affissione di questi ultimi scritti, al che non avendo ottemperato fermarono due degli affissori che erano travestiti e li condussero in caserma.

I due, come ho detto erano travestiti in forma di gente del basso popolo col viso tutto sporco ed i vestiti sdrusciti, per non farsi conoscere.

In caserma si rivelarono per tali E. Quercig studente ed A. Cozzarolo impiegato alla Banca popolare friulana di Udine.

L'atto del maresciallo da tutti i benpensanti venne altamente approvato, poichè è ora che si faccia rispettare il sentimento religioso ed il Sommo Pontefice cui dalle vigenti leggi sono attribuiti onori sovrani e le offese ad Esso sono equiparate a quelle fatte al Capo dello Stato.

Il Cozzarolo ed il Quercig furono poi rilasciati in libertà verso le 10 ant.

Il Cozzarolo è quello stesso che nel giorno della festa federale fu visto far distribuzione dei noti cartellini altamente offensivi alla religione, al Clero, al Papato.

Altro che manifesti patriottici!

Una lezione che sta proprio bene.

—

La Giunta municipale per l'occasione fece quanto nè più nè meno fece lo scorso anno dopo maturo consiglio, e nessuno ebbe a che ridire: ciò non toglie che proprio quest'anno la minoranza del Consiglio comunale abbia mandato a quanto si dice, un telegramma di protesta al *Prefetto*: sia per l'arresto dei due giovani, sia per il contegno della Giunta in questa circostanza.

Miserie che saltano agli occhi di chi conosce i fatti come sono!

La sera poi una quarantina di ragazzi percorse la città con fiaccole gridando: «Abbasso S. Paolino, i preti, il municipio viva il XX Settembre, ecc.»

Al teatro si richiese più volte l'Inno di Garibaldi e si fece distribuzione di cartellini offensivi al sentimento religioso.

Così passò questa pretesa rivincita per le feste di S. Paolino: tra l'indifferenza generale, eccettuato di chi ha interesse di pescare nel torbido.

Noi sentiamo in questa circostanza tutta l'importanza e l'altezza del movimento cattolico: poichè si combatte contro gente assetata di odio contro ogni cosa santa: l'opera nostra è altamente patriottica perchè senza la religione, senza la benedizione di Dio così gli individui, che le famiglie e la società vanno in rovina: e invece beato è il popolo che vive stretto alla religione cattolica.

W Cividale cattolica!

TOLMEZZO.

Una gentil festicciuola seguì domenica nella vicina frazione di Casanova, annunciata di bel mattino da allegri scampanii e da non meno allegri scopi di mortaletti. Trattavasi dell'ingresso in quel paese del nuove vicario, nella persona del sacerdote Don Luigi Ridolfi, nativo di Avasinis e da poco consacrato. Accompagnato da Mons. Arcidiacono, egli fece il suo ingresso in paese verso le 9 della mattina, accolto segni manifesti di simpatia da quella popolazione festante. Durante la messa solenne celebrata nella pieve di S. M. d'Oltrebut, il giovane sacerdote rivolse ai fedeli un breve discorso d'occasione, che fece ottima impressione a quei buoni paesani.

— Finalmente i nostri carradori poterono costituirsi in società.

Dopo inutili tentativi di formare da soli il sodalizio, ricorsero al valente presidente del nostro Circolo Cattolico Gio. Batta Moro, il quale si prestò con quel disinteresse che sempre lo animò per le classi lavoratrici.

E domenica mercè l'opera del signor Moro, il sodalizio fu costituito ed ottenne ormai un aumento di paga per i carradori.

— La Cassa Rurale si estende a poco a poco anche nelle frazioni con succursali.

PRATO CARNICO.

Nel bosco comunale sovrastante questo paese, da circa un mese lavorano diversi boscaiuoli a far taglie, e questi borghigiani si recano tutti i giorni lassù a raccoglier le legna. Il 20 corr. alle quattro. mentre il fanciullo Agostinis Giuseppe di Giovanni dal Cuet, d'anni 10, rincasava con un fascio di legna, un sasso, inviato inavvertitamente da quelli che lavoravano più sopra, gli cadde sulla testa.

Portato a casa, fu mandato tanto pel medico, il quale accorso riscontrò all'Agostinis una ferita non tanto profonda, ma però, furono necessari vari punti di sutura. — Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

— E' arrivato il nuovo segretario comunale nella persona del signor Zardini Antonio che credo sia nativo di Pontebba.

Da diversi giorni giorni è scoppiata in paese l'epidemia del tifo. Molti sono i malati.

AMPEZZO.

E' noto il processo che ha avuto luogo a Tolmezzo contro il nostro bravo parroco don Bullian e la seguita condanna. Condanna per modo di dire, giacchè condanna fu, ma una di quelle condanne di cui un galantuomo può sostenerne mille senza arrossire. Ora che impressione fece ad Ampezzo questo fatto? Ecco: quella impressione che in simili casi trae dal profondo de' cuori tutto il sentimento squisito di un popolo civile. Si aperse una sottoscrizione perchè il parroco non avesse neppur la noia delle spese del processo. In pochi giorni la sottoscrizione fruttò già l. 250. E notate. La sottoscrizione emerse dal cuore del popolo spontanea, come un fiotto di senso civile ferito.

Il parroco, i preti non ne seppero nulla se non quando l'idea era scoppiata. Oh davvero che d. Bullian non può rammaricarsi di aver lavorato per il suo popolo non solo chiamandole a Dio direttamente nella Chiesa, ma col potente sostegno da lui dato all'Asilo infantile, coll'aver propugnata la cassa rurale, coi ricreatori giovanili, fin con l'opera assidua e intelligente per la riuscita della esposizione *bovina* che trovò in lui un aiuto impareggiabile, con l'opera che presta anche oggi al Circolo agricolo di cui è segretario e andate dicendo. Dove c'è un'opera di civiltà e di progresso in Ampezzo, ivi è sempre pre Gildo. La sua intelligenza e il suo cuore trovarono ammirazione perfino in quelli tra i suoi avversari cui non acceca l'ira irragionevole.

Orbene il suo popolo con questa sottoscrizione, che fa onore ad Ampezzo ed al parroco, mostrò di aver compreso che cosa sia per lui pre Gildo. Dirò meglio: popolo e parroco si trovarono uniti nella medesima altezza di gentilezza civile. Osservate. In questa circostanza non uno scoppio inconsulto d'ira, non una protesta rumorosa, no, no. Il popolo affermò l'unione pia col suo sacerdote dignitosamente, con un fatto semplice ma eloquentissimo.

Onore alla civile Ampezzo!

PALMANOVA.

La Giunta Municipale con deliberazione odierna, ha stabilito che le scuole comunali vengano riaperte il 10 ottobre p. v.

Le iscrizione saranno ricevute dal 1.° al 6 del stesso mese.

— Certo Paravano Antonio di Risano si dilettava a prendere le passare con la rete chiamata — diluvio — con una licenza di caccia non sufficiente.

Le nostre guardie Miniguttì e Merlo non si accontentarono della licenza posseduta dal Paravan e si dilettarono pur essi con l'uccellare l'uccellatore, sequestragli le reti e gli uccelli e denunciarlo all'autorità competente.

— Sabato fra il noto podista Piovan Lamberto ed i signori Bersich Rizieri, Rasito Guglielmo e certo S. F. di Aiello vi corse una scommessa e cioè che il primo doveva giungere da Aiello a Palmanova in minor tempo da quello che avrebbe impiegato un cavallo guidato da uno dei tre suaccennati signori. Il perdente od i perdenti dovevano pagare una cena del costo di 50 corone.

Alle 9 circa partirono da Aiello il Piovan a piedi e gli altri tre col cavallo.

La vittoria spettò al Piovan che giunse primo coprendo i sette chilometri in 27 minuti.

— Lunedì finalmente fu eseguita ufficialmente la consegna del palazzo del Comando al nostro Comune.

Gli uffici municipali verranno passati in quel palazzo fra breve.

MAIANO.

Sabato otto verso le ore sette certo Modesto Onorio, mentre rincasava in bicicletta, giunto alla curva, presso la casa Canonica, andava a sbattere contro un altro ciclista certo Giusto Battigelli, che avanzava in senso inverso.

L'urto fu così forte che le due biciclette rimasero completamente frantumate.

Il Modesto Onorio riportò la frattura del dorso, del naso, il Battigelli una non lieve ferita al fronte.

Ad entrambi furono praticate le prime cure in casa di Battigelli Angelo che trovasi a pochi metri di distanza, dopo di che il ferito più grave Modesto Odorico venne condotto con una vettura a S. Daniele ove fu medicato dal dottor Pellarini.

— Anche un altro ciclista che seguiva il Modesto andò a battere contro un muro producendosi una ferita alla mane sinistra.

— Martedì a Faria sviluppavasi improvvisamente un incendio nella casa adibita ad uso rivendita privative ed osteria di proprietà della signora Carnelutti-De Cesco Caterina.

La signora Carnelutti e di lei nuora Adelaide facevano bollire una caldaia d'acqua per farne il bucato, quando infiamatosi la fuligine del camino, il fuoco comunicatosi ad un legno del pavimento del granaio si propagò ad un mucchio di legna da ardere che trovavasi depositato sul granaio stesso.

L'incendio prontamente spento non arrecò gravi danni.

CODROIPO.

E' stato nominato il nuovo nostro pretore nella persona del Dr. Piloni, che attualmente si trova ad Ariano (Polesine).

— Lunedì alle 17 1/2 il nostro Consiglio comunale tenne seduta. Presiedeva il ff. di Sindaco sig. Guido Cigaina. In seduta pubblica furono accettate le dimissioni del sindaco sig. Daniele Moro e fu approvato l'acquisto di una cava di ghiaia per le strade comunali di Goricizza e Pozzo.

In seduta segreta si procedette alla nomina di un maestro e di tre maestre per le scuole del Comune. Il sig. Pomponio Pascuoto fu nominato maestro della quarta elementare nel capoluogo; la sig. De Colle Gemma maestra a Bicuzzo venne trasferita a Codroipo: a Bicuzzo venne nominata la sig.na Urban Alda ed a Iutizza la sig. De Grandis Ida. Venne confermato in carica per un'altro anno l'attuale vigile urbano. Quindi si dovea trattare circa la proposta di aumento di stipendio al direttore didattico sig. Carlo Fatterello, ma avendo questi date le dimissioni perchè nominato direttore a S. Vito al Tagliamento, così il Consiglio soprasedette.

FLAMBRO.

La bambina Magrini Lucia, d'anni 5, figlia del mugnaio, essendosi appressata alla ruota del molino, cadde nell'acqua trovando miseramente la morte.

Immaginarsi il dolore dei congiunti.

TARCETTA.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale su tre concorrenti venne nominata maestra della scuola mista di Erbezzo la signorina Erminia Vogrig di Sorzento, che dà buon affidamento di pienamente corrispondere ai desideri della nostra popolazione che vuole la gioventù informata ad un'educazione seria e cristiana.

ARTA.

Ecco il tema dei circoli.. politici dei nostri buoni montanari: la guerra!

I carri militari di paglia che percorrono la strada provinciale e si scaricano a Paluzza per farne un grosso deposito, le fortificazioni, lavoro del genio militare, che con abbastanza lestezza si compiono al passo di Monte Croce, i giornali che parlarono tanto dei fatti fra croati italiani, estrassero dai ferravecchi questa brutta parola: la guerra.

Ma via! Una guerra non è un diversivo, un passatempo qualunque, oggi: e prima di arrischiarvisi ci vuol del tempo alle nazioni del secolo XX°. Mettiamo adunque il cuore in pace sul conto della guerra, almeno d'una guerra tanto imminente.

I vecchi che non passano che di rado il Rubicone e stanno rintappati là in Carnia come lumaca in guscio chieggono informazioni sui lavori della ferrovia carnica.

Che di qui a 2 anni abbia a *funzionare* la ferrovia finora lo indicano solo i bastoni ed i cunei del tracciato, e quattro o cinque che lavorano ancora per terminarlo.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Lunedì primo ottobre, anniversario dell'Istituzione del mercato mensile, al mercato di animali, derrate e merci, per cura del Comune e del Circolo Agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 di perfosfato 14-16.
» 4 di scorie di Thomas.

Cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altro dono speciale: Un Aratro Sach D. 10 M. del valore di L. 105, da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

SAMMARDENCHIA.

Domenica si sollenizzò qui la sagra annuale dell'addolorata.

La mattina per tempo nella chiesa gremita di popolo il R.mo Parroco di Pozzuolo dispensò la S. Communione a gran numero di fedeli.

Alle ore 10, fu cantata messa solenne, con musica del Candotti, ed alla sera ai vesperi si cantò l'inno *O quot undis lacrymarun* del sommo Tomadini.

Nel pomeriggio sul piazzale della chiesa suonò la nuova banda di Basaldella, riscuotendo unanimi applausi. La illuminazione del paese riuscì spledidamente.

QUALSO.

Domenica scorsa ebbe luogo la solenne festa dell'Addolorata, e lasciò consolante ricordo per il gran numero delle persone uomini e donne che si accostarono alla sacra mensa. I bravi cantori del paese eseguirono della buona musica del Tomadini e del Perosi, sedeva all'organo il maestro Piacereani. Nel dopo pranzo una fiumana di popolo dai paesi circonvicini accorsero ad onorar Maria, attratti dall'espressione soavemente dolorosa della nuova immagine encenlata l'anno scorso.

Tenne efficace e sentito discorso di circostanza il direttore spirituale del seminario Don Giosuè Cattarossi.

La distinta banda di Adorgnano accompagnò la processione che riuscì devota, imponente. Tanto era il raccoglimento nei fedeli, che sembravano proprio partecipare della ambascia della Regina dei martiri, la quale sublimando in sè ed incoronando il dolore; dà ai cuori infranti dalle sciagure l'intima ragione dell'esistenza del dolore medesimo, ed in tutti infonde dolce conforto.

RIZZI.

Assistii domenica alla Messa ed alla Cerimonia della 1ª Comunione dei fanciulli nella Nuova Chiesa di Rizzi adempiendo ad un atto doveroso di religione come padre d'un fanciullo ammesso alla Mensa Eucaristica, sono proprio restato edificato e dalla moltitudine e dalla devozione dei fedeli e dal contegno raccolto dei fanciulli, a nome anche degli altri genitori io ringrazio il M. Rev. Cappellano pel suo zelo indefesso dimostrato in preparare quelle tenere anime ad accostargli a quell'atto sublime di religione coscientemente e religiosamente, in questi tempi così pericolosi e critici per la innocenza puerile, tempi, com'Egli disse nel fervorino, pieni di rispetto umano e di paure nel far il bene.

Dica il mondo ciò che vuole, quando è devozione ed ordine in una Chiesa si edificati e si deve ammirare la cristiana religione che ha tanta forza morale, e lodare i suoi ministri che sanno infondere tanto rispetto ed amore alla Casa di Dio.

Dev.mo Obb.mo
A. F.

Cronaca cittadina

Sacra Ordinazione.

Sabato otto nella Cappella privata dell'Episcopio da S. E il nostro Arcivescovo vennero ordinati:

Sacerdote il diacono Don Gio. Batta Cofutti da S. Margheritta.

Diaconi e suddiaconi:
Angelo Gattesco da Mortegliano,
Enrico Madussi da Artegna,
Attilio Ostuzzi da Zuglio,
Leone Quagliaro da Villalta.

Suddiacono il minorista Antonio Zearo da Moggio.

A tutti le nostre congratulazioni, massime al novello sacerdote.

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.

Domenica 30 settembre nella Chiesa del Seminario di S. Paolino Cividale.
Domenica 7 Ottobre in Rosazzo.
» 14 » » »
Lunedì 22 Ottobre in Fiambruzzo.
Domenica 28 Ottobre in Udine.

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	»	99 87
Sterline (Londra)	Lire	25.16
Marchi (Germania)	»	123.11
Corone (Austria)	»	104.76
Rubli (Pietroburgo)	»	264 58
Lei (Romania)	»	99.10
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.72

Tra gli emigranti

Hamburg 16 settembre 1906.

E' una vergogna. Certi individui di Venzone e Piani di Portis, che seminano appunto l'odio di classe, fanno i krumiri per mestiere.

Stanno in attesa, e dove odono che vi è sciopero vi accorrono subito.

Noi non abbiamo il coraggio di dirci italiani causa di essi. *m. m.*

Il dolore che noi proviamo nel vedere friulani a fare il brutto mestiere di krumiri è grande.

Non sarebbe ora che la finissero, se non per l'onore loro, per l'onore del Friuli.

Ripetiamo quello che abbiamo detto almeno cento volte; — che andar a lavorare in luogo di coloro che scioperano per giusto motivo è un tradire la propria causa operaia, un tradire i fratelli: che questo tradimento si oppone, in modo assoluto allo spirito di carità cristiana.

n. d. r.

—

Deutsch Feistritz bei Peggau 23 sett. 1906.

Caro Giornaletto

Tanto gradite ci sono le tue nuove che ci porti ogni settimana dai nostri paesi, ed anche dai nostri compagni emigranti; che ogni domenica ti aspettiamo impazienti.

Molta meraviglia destò in noi la corrispondenza inviataci a mezzo di te, dall'amico Candido Iob, della negligenza cioè in cui è lasciato il nostro paese d'Illegio dall'amministrazione comunale.

Per cui elogiamo il nostro vice-Sindaco e consigliere comunale del suo interessamento per la nostra frazione.

Porgiamo a te, alle nostre famiglie ed amici affettuosi saluti.

Un gruppo d'Illeggiani.

—

Fregiwang (Steiermarck) 17 sett 1906.

Secondo le notizie che vengono da ogni parte della nostra patria sappiamo che in pieno regna bel tempo. Non così qui tra noi: da una settimana imperversa un continuo tempaccio; vento, pioggia, burrasche; e la neve iersera giungeva fino alle colline, sopra noi, circa una ventina di metri, e qualche fiocchetto fra la pioggia arrivava a basso; e non accenna ancora a rinsavire.

Qui questa settimana scorsa, dopo piccole trattative col padrone abbiamo ottenuto di farci la spesa da soli. Non è ora, ma è passata... Così avrà meno lagnanze dagli operai, (cattivo formaggio, *base* malmisciata, quartieri da zingari ecc.).

Saluti al Giornaletto ed agli amici di Prato Carnico. *Un abbonato.*

—

La loro propaganda.

Maria Saal, Kärnter 25 settem.

Domenica passata, fui per una gita a St. Veit a. d. Glan. Per combinazione m'imbattei proprio a bere un bicchiere di birra nella Ristorazione Egger.

Appena entrato, mi cadde l'occhio sopra un mucchio di giornali, appesi a una parete. Esaminai, e fra essi trovai il periodico socialista *L'asino* e il periodico Milanese *Avanguardia socialista organo dei socialisti rivoluzionari.*

Come vedete amici; i bravi socialisti, con tutti i mezzi possibili e immaginabili procurano di seminare la loro infame propaganda; e così anche noi democratici cristiani (così!) dopo letto il giornale, si dovrebbe portarlo in una osteria, onde tutti possano leggerlo, e conoscerlo ed intendere il nostro programma, per potere fare contro alla stampa sovversiva: Che ne dite?

E ora una semplicissima domanda: che ci sia permesso in Austria di esporre al pubblico i sopra detti giornali?.....

A me pare di no!

L'amico Nardi.

—

Mancano muratori!

St. Veit Kärnten 21 settem.

Non passa giorno che non si abbia a sentire il lamento mancano muratori!

Tant'è: giorni fa trovandomi in stazione a Glandorf al treno dalle ore tredici e 30 minuti che va a Pontebba, mi sento a dire da uno: «Mi pare di conoscerti.» Lo guardai. «Anch'io, vi conosco» gli risposi. «Dove lavori?» Egli si affrettò a chiedermi. «A St. Veit» gli dissi. «Avete molto lavoro?» mi domandò. «E' posto anche per venti muratori», risposi. «Ebbene vuoi venire a lavorare con me a Iudenburg? colà c'è molto lavoro. Dovemmò salutarci in fretta perchè il treno partiva.

Una parola ai capi mastri. Volete trovare muratori?.... Crescete le paghe, cambiate le vere *stalle* in dormitori usabili e lasciate che l'operaio si proveda da solo il vitto; e poi vedrete che muratori ne avrete abbastanza.

Che vi pare?

Il giovane democratico cristiano.

PICCOLA POSTA.

Primus. — Non intendiamo lo scritto, come non intendiamo come ci mandiate francobolli di Germania in Italia ove non valgono nulla.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.
Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.
Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.
Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».